

AREE SACRE NELLA ROMA PAGANA

Nei nostri antenati
la sacralità
nasceva dalle necessità
e dai gusti del singolo

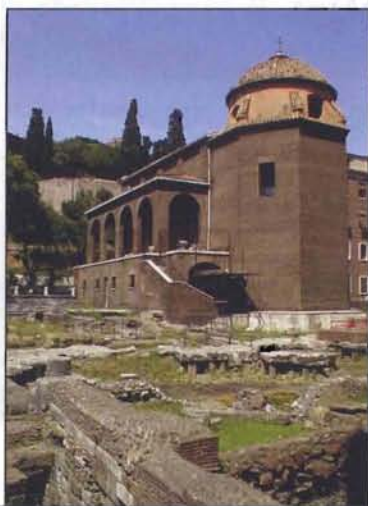


Se la religione pubblica ufficiale di Roma consisteva in un insieme di riti dedicati a divinità che per tradizione (spesso remota) figuravano protettrici della città, nella quotidianità invece il cittadino romano era spregiudicatamente utilitario, non esitando ad arruolare forze divine di qualsiasi origine, purchè lasciassero sperare un certo giovamento. Quanto sopra spiega perchè sia nella Roma repubblicana che in quella imperiale vi fossero zone ad alta concentrazione di templi in cui gli dei, figure fantasiose senza storia, erano soltanto dei nomi da invocare o da cambiare a seconda delle necessità o dei desideri, non credendo certo il Romano di cambiare in tale modo religione poichè la sua sostanziale indifferenza per il trascendentale lo portava a non accogliere nemmeno quelle favole che presso gli altri popoli servivano a creare una individualità a ogni nume. In sostanza il sentimento religioso non rappresentò mai per il Romano un abbandono dell'intelletto e del controllo di sé, sino al momento in cui un certo Paolo di Tarso, interpretando arbitrariamente la vicenda umana di un apocalittico predicatore di Galilea, creò un movimento religioso che si inserì, senza interpolazioni sovranaturali, nel corso generale della civiltà umana, "acclimatando in essa la più funesta e longeva

aberrazione mentale che la storia umana abbia mai visto" (Panfilo Gentile - Storia del Cristianesimo).

Area Sacra di S. Omobono

In via Petroselli, davanti al complesso dell'Anagrafe, (vedi foto sotto e in alto a pag. 25) una zona di scavi, forzatamente limitata, prende il nome di Area Sacra di S. Omobono, non certo per un ulteriore fastidioso ossequio al culto cristiano ma per la precaria esistenza di una chiesuola di questo nome. Nella realtà l'area fu una sede di antichissimi santuari: infatti, se i primi scavi avevano messo in rilievo i resti di due templi gemelli dedicati alla Fortuna e alla Mater Matuta (edificati al tempo di Servio Tullio, circa il 600 a.c.), quelli ulteriori degli anni 50 (assai limitati appunto per la presenza della chiesa)



hanno confermato la presenza di culti più antichi (semplici altari) e sorprendenti tracce di vita risalenti all'età del Bronzo (secolo XVI a.c.), nonchè oggetti fenici ed egiziani, a conferma della vivacità commerciale di questa zona a diretto contatto col primo porto fluviale di Roma. Alla Mater Matuta, versione romana della fenicia Astarte e precorritrice con Iside della madonna cristiana, si rivolgevano le matrone non divorziate per propiziare le nascite; mentre alla dea Fortuna davano culto i naviganti e i militari. Affacciandosi sull'area si distinguono chiaramente le piante di questi due templi e sei pilastri di separazione; sul loro davanti il donario circolare e tracce di uno quadrangolare (negli intorni furono ritrovate ossa degli animali sacrificati: buoi, ovini, maiali e cuccioli di cane). Ancora in corrispondenza dei templi si osservano due altari a pulvino, dedicati forse alla ninfa Carmenta, divinità oracolare che prediva il passato e il futuro. Collegabili a questa area sono poi altri templi vicini: quelli ben conservati di Heracles victor e di Portunus, un Mitreo, visitabile sotto i magazzini del teatro dell'Opera, e i cosiddetti Templi del Foro Olitorio, i cui avanzi sono compresi nell'edificio della chiesa di S. Nicola in Carcere e sino a questo momento identificati nei templi della Speranza, di Giunone Sopita e di Giano.

La Farfalla dell'Assocampi - Maggio - Giugno 2001

Area Sacra del Largo Argentina

Ospita i resti abbondanti e ben visibili di quattro templi di età repubblicana e di altri edifici. Dando di spalle al teatro Argentina, (vedi foto sotto al titolo) il primo a destra è identificabile col tempio di *Giuturna*, edificato nel 241 a.c. (ma rifatto nella prima metà del I secolo) da Lutazio Catulo dopo la prima guerra punica. L'aspetto è di un periptero esastilo con colonne scanalate su di un podio che ingloba quello più antico e con una gradinata davanti alla quale sono i resti della solita chiesa "parassita", nella fattispecie la chiesa medievale di S.Nicola. Il secondo tempio è identificabile in quello della *Fortuna huiusce diei* (ossia la fortuna giornaliera).

Si tratta di edificio rotondo, più elevato nei confronti degli altri, e anch'esso variamente rifatto: nell'ultimo intervento la colonne furono chiuse e rimasero sporgenti solo all'interno della cella, mentre la gradinata fu rivestita di travertino. I resti del simulacro di culto che era all'interno furono rinvenuti sul fianco sinistro del tempio e sono ora nel museo dei Conservatori in Campidoglio: si tratta delle braccia, dei piedi e della testa (alta 1,46 m) di una statua colossale (vedi foto sotto) del tipo detto "acrolito". Il terzo tempio - il più antico, risalente al IV secolo - può essere ritenuto quello di *Feronia*.

Tipico dei templi arcaici, era colonnato



su tre lati (restano le basi delle colonne di sinistra) e chiuso sul fondo dalla cella (ne restano avanzi). Conserva ancora davanti il vecchio altare in peperino con la dedicatoria a un console del 180 a.c. L'ultimo dei templi, in parte sotto il piano di via Florida, è il più grande ed è stato identificato in quello dei *Lari Permarini*. Si presenta oggi come fu rifatto in travertino nella tarda età repubblicana (secolo I a.c.), su di un alto podio, con grande cella, senza co-



lonnato e con profondo pronao esastilo e gradinata frontale. Brevemente accenniamo ai resti degli altri edifici non templari presenti nell'area: gli Uffici preposti alla cura degli acquedotti e alla distribuzione del grano, il quadriportico detto

Porticus Minucia Vetus e il portico detto *Hecatostylum* "cento colonne", la *Curia Pompeia* (l'edera ove il 15 marzo del 44 a.c. fu ucciso Giulio Cesare) e una monumentale latrina pubblica (*Forica*).

Lucio Perotti



Centro
Roma
Camper

Roma, Via Salaria, 1358
Tel. 068887634 R/A fax 068887634



Roma, Via Pontina, 521
Tel. - fax. 065073997

Concessionarie esclusive Autocaravan - Motorhome
importatori Evm System - Hymer per il centro-sud

NUOVA ALCAR - CRESCI CARRELLI - LA RONDINELLA CASE MOBILI
VENDITA - NOLEGGIO - OFFICINA - PERMUTE - CONTO VENDITA
FINANZIAMENTI - USATO GARANTITO 12 MESI - KM ILLIMITATO



HYMER